

quale sia il testo della nuova convenzione in vigore fra lo Stato e il Consorzio Venezia Nuova. (5-02656)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la febbre catarrale degli ovini — in inglese *blue tongue* — una delle malattie della lista A dell'*Office International des Epizooties (OIE)* a cui afferiscono anche l'afta epizootica, le pesti suine, l'influenza aviaria ed altre malattie infettive altamente diffuse;

la *blue tongue* è considerata una delle malattie con le più gravi conseguenze economiche, sia per le popolazioni colpite, sia per le forti limitazioni agli scambi ed alla commercializzazione degli animali vivi appartenenti alla specie ovina, caprina, ma anche di quella bovina;

in ragione delle vigenti misure di lotta alla febbre catarrale degli ovini, stabilite dalla direttiva 2000/75/CE, e che si fondano essenzialmente su: istituzione di zone di protezione e di sorveglianza entro limiti specificamente fissati; limitazioni fino al blocco completo degli animali ricettivi dalla zona di protezione e di sorveglianza, fatte salve specifiche deroghe; sorveglianza entomologica attraverso l'apposizione di trappole per culicoides; sorveglianza sierologica su gruppi di animali sentinella disposti sul territorio da esaminarsi sierologicamente ogni 7-15 giorni, l'Unione europea, con Decisione 2001/141/CE, del 20 febbraio 2001, ha stabilito l'attuazione in Italia di un programma di vaccinazione con vaccino vivo attenuato, utilizzato in Sud Africa, Tunisia, Australia, Bulgaria, nelle Baleari ed in Corsica;

tramite l'ordinanza ministeriale dell'11 maggio 2001 e successive modifi-

che, è stata determinata l'obbligatorietà di un programma di vaccinazione pianificata di tutti i ruminanti in zone colpite dalla malattia. Si evidenzia che il ritardo che intercorse tra l'emanazione dell'ordinanza ministeriale rispetto alla relativa decisione dell'Unione europea, fu da attribuire ad un vivace dibattito sviluppatosi nel corso dei primi mesi del 2001 sull'uso dei vaccini, che indusse il Ministero a richiedere il parere del Consiglio superiore di sanità;

viste le circostanze, il Consiglio superiore di sanità, il 25 aprile 2001, si espresse favorevolmente per la vaccinazione, avendo considerato difficile privare il campo dell'unico strumento allora disponibile e messo a disposizione su specifica richiesta delle autorità sanitarie italiane da parte dell'Unione europea;

la vaccinazione delle popolazioni recettive all'infezione è iniziata nel gennaio 2002 ed è terminata nel successivo mese di giugno. È stata poi ripetuta nel 2003 con il vaccino monovalente sierotipo 2;

alla fine dell'agosto 2003 è comparsa una nuova epidemia, sostenuta dal virus della *blue tongue* sierotipo 4, evidenziato per la prima volta nel 2002 in Calabria e in Sicilia. Il sierotipo non è segnalato nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo occidentale, quindi bisogna accertare le cause della sua comparsa;

la nuova epidemia sta suscitando nuove e vive discussioni presso tutte le parti coinvolte nella vicenda, spesso provocando anche forti contestazioni da parte del sistema zootecnico, segnatamente degli allevatori della specie bovina;

al momento sembra che nella nuova fase virale non vi sia la disponibilità di una quantità sufficiente di vaccino sierotipo 4, per far fronte alle necessità del caso. È però dato per certo l'avvio di un nuovo programma di vaccinazione nazionale che dovrà terminare entro l'aprile 2004, utilizzando i quattro sierotipi di virus finora rilevati in Italia (Sierotipi 2, 4, 9 e 16);

il contesto che si è venuto a creare intorno alla complessa problematica ha ingenerato anche confusione ed incertezze in parti fondamentali del sistema zootecnico bovino da latte delle zone colpite dalla malattia. Si tratta di situazioni di perplessità ed incredulità che vanno a sommarsi a condizioni di crisi di natura economica cui da tempo sono sottoposti gli allevatori interessati. Questi in particolare denunciano (ora, a differenza di ieri, con dati oggettivi) danni connessi e correlati alle vaccinazioni già effettuate, ma purtroppo il più delle volte senza incontrare interlocutori ufficiali, rigorosi ed attendibili, capaci di fornirgli risposte e pareri concreti rispetto alle loro esigenze urgenti e riscontri oggettivi relativamente alle necessità impellenti che li assillano;

è in tali circostanze che in Provincia di Latina si è formato il più organizzato e compatto movimento di allevatori bovini, non completamente in linea con le decisioni adottate dalle autorità ufficialmente competenti per materia, sia nazionali, sia regionali. La loro posizione in parte divergente rispetto a quella ufficiale, viene per certi aspetti completamente avallata e sostenuta soprattutto dalle autorità comunali e locali dei territori di relativa competenza amministrativa;

l'interrogante ha ritenuto confacente interessarsi direttamente della questione almeno per la parte che la riguarda relativamente alla Provincia di Latina, in tal senso anche provvedendo a far effettuare da parte dei propri collaboratori approfondimenti di merito ed analisi di accertamento in campo, sia presso gli allevatori, sia presso le autorità competenti e sia presso i soggetti che si occupano, nell'ambito delle discipline inerenti alle malattie infettive, della ricerca scientifica, dell'insegnamento universitario e della cura della sanità pubblica e veterinaria;

sono state raccolte informazioni importanti circa alcune proposte ed intuizioni del Direttore Generale della Direzione Generale della sanità veterinaria e degli alimenti del Ministero della salute

che avrebbe sollecitato la produzione di un vaccino spento per lotta contro la febbre catarrale degli ovini. La proposta avrebbe già prodotto alcuni risultati: già sarebbero in produzione quantità adeguate di vaccino spento attivo contro il ceppo 2 (la sperimentazione di fatti è stata presentata al convegno di Taormina del 27-29 ottobre 2003);

le prove presentate al congresso di Taormina attraverso un *poster* riguardano la comparazione di efficacia spento o vivo effettuate su pecore non gravide e non in lattazione. Verrebbe dimostrato che il vaccino spento oggetto di sperimentazione sia capace di proteggere dalla malattia come il vaccino vivo, ma rispetto a questo avrebbe maggiore efficacia per la sua attitudine ad essere più malagevole e per essere utilizzabile durante tutto l'anno;

entro dicembre 2004 potrebbe essere disponibile anche il vaccino spento contro il ceppo 4 e l'eventuale bivalente 2, 4. A gennaio 2005 potrebbe essere disponibile anche il vaccino spento contro il ceppo 9 ed eventuali combinazioni con ceppo 2, 4, 9;

l'uso di vaccini singoli e/o combinati potrebbe variare nelle diverse aree geografiche in funzione dei ceppi patogeni presenti nel territorio o, più efficacemente, nell'area giudicata omogenea dal punto di vista epidemiologico;

le valutazioni effettuate nell'ambito degli approfondimenti condotti sulla questione, farebbero evincere che se l'Istituto Zooprofilattico di Teramo mettesse i ceppi 4 e 16 a disposizione delle imprese idonee a produrre il vaccino, in un anno avremmo utilizzabile un vaccino spento efficace contro tutti i ceppi di *blue tongue* presenti a livello regionale;

per tali considerazioni sarebbe auspicabile sottoporre a vere prove di innocuità di campo sia il vaccino spento, sia quello vivo. Le prove andrebbero codificate e gradualmente estese nei numeri e nelle diverse condizioni fisiologiche (gravidanza) e di produzione;

l'ipotesi operativa sopra riferita riguarda gli ovini. Rimarrebbe aperta la questione dei bovini e dei bufalini;

è accertato, ad ogni modo, che in Italia sia possibile produrre vaccini spenti contro la *blue tongue* ed una struttura adatta potrebbe essere l'Istituto Zooprofilattico di Brescia che in precedenza avrebbe già proposto di procedere in tal senso, ricevendo però un riscontro negativo;

sulle problematiche che investono la Provincia di Latina, merita un doveroso esame la questione delle sanzioni amministrative notificate ad alcuni allevatori nell'ambito dell'attuazione del programma di vaccinazione nazionale disposto dal Ministero della Salute. Durante il processo di vaccinazione sono state elevate sanzioni a titolo di « mancata collaborazione nello svolgimento delle attività » di competenza delle autorità sanitarie;

a fronte di una motivazione certamente troppo generica e che non specifica e circostanzia la eventuale fattispecie di reato, ma bensì si limita solo ad un formale richiamo della disposizione ministeriale di principio che la reca, agli allevatori interessati sono state elevate multe di oltre 3.000 euro. Nelle circostanze emergenziali e di sfiducia che ricorrono nella società rurale zootecnica pontina, tali somme possono anche risultare insostenibili. Forse sarebbe positivo valutare la possibilità di sensibilizzare i soggetti competenti che hanno sanzionato gli allevatori a ritornare sulle delle decisioni adottate a tale proposito e se del caso a rendere nulle le iniziali ordinanze di ingiunzione, trasformandole in pertinenti ordinanze di archiviazione, ciò nei limiti nel rispetto della normativa vigente in materia di sistema penale —:

se, tenendo debitamente conto delle circostanze esposte in premessa, non ritenga opportuno e confacente valutare la possibilità di svolgere una serie di azioni volte a dare risoluzione appropriata alle problematiche riguardanti la *blue tongue*,

se del caso facendo riferimento ad alcune ipotesi di intervento, tra cui le seguenti:

a) autorizzare la macellazione in impianti autorizzati del Nord Italia, delle vacche di fine carriera e di eventuali bovini da carne senza vincoli sanitari e/o vaccinali di alcun genere;

b) previo accordo con i servizi veterinari settentrionali, effettuare l'invio di vitelli da latte destinati, sotto vincolo sanitario, ad allevamenti a carne bianca del Nord purché provenienti da allevamenti situati in aree senza circolazione virale;

c) vaccinare con il vaccino attualmente disponibile e previsto, ma solamente dopo sperimentazione estesa e controllata. Tale sperimentazione dovrebbe essere effettuata in aziende *testimonial*, con la collaborazione integrata della veterinaria pubblica, veterinari aziendali ed allevatori interessati;

d) autorizzare tutti gli Istituti zooprofilattici periferici alla diagnostica *blue tongue* sia pure con *ring-test* attivati e coordinati dall'Istituto zooprofilattico di Teramo;

e) favorire produzione di vaccini spenti rendendo libera la disponibilità di vaccino spento per tutti i ceppi isolati;

f) vaccinare, non appena disponibile, con il vaccino spento per il ceppo 2 e per il ceppo 9, dopo prove pubbliche condivise con gli allevatori ed i veterinari aziendali su piccola, media e grande scala, subito negli ovini e, in seguito a sperimentazioni giuridicamente riconosciute ed accreditate dal potere pubblico competente, in bovini e bufalini;

g) formare i veterinari pubblici, quelli aziendali e gli allevatori in merito alle problematiche relative alla gestione del piano vaccinale, compresa la farmacovigilanza (rilevamento, verifica e valutazione anche economica degli eventuali effetti collaterali);

h) realizzare procedure volte al rimborso dei danni eventualmente recati agli allevatori;

i) procedere alla lotta contro gli insetti trasmettitori, anche tramite formazione degli operatori interessati;

j) relativamente alla provincia di Latina e con particolare riferimento agli atti amministrativi emessi, sensibilizzare le autorità territoriali competenti che hanno sanzionato gli allevatori durante l'esecuzione del programma di vaccinazione disposto dal ministero, in maniera che nel rispetto della vigente normativa sul sistema penale (legge 24 novembre 1981, n. 689, recante modifiche al sistema penale, articoli 4 e 18) e solamente quando ne ricorrano le condizioni e le opportune circostanze, le stesse provvedano a rendere nulle le ingiunzioni di pagamento già notificate, trasformandole in corrispondenti ordinanze di archiviazione;

k) riesaminare le procedure di lotta contro la *blue tongue* finora adottate verso i bovini e bufalini, sospendendo eventualmente le vaccinazioni in tali specie quando si ha la certezza di conseguire equivalenti garanzie di sicurezza sanitaria attraverso l'applicazione di un sistema di misure consistenti in: controllo degli insetti; aumento dell'efficacia delle attività degli Istituti zooprofilattici sperimentali periferici una volta riammessi ad effettuare diagnosi *blue tongue*, formazione dei veterinari pubblici, di quelli privati e degli allevatori. (4-08274)

Apposizione di firme ad interpellanze urgenti.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato D'Alema.

L'interpellanza urgente Deiana e altri n. 2-01004, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Melandri.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Pasetto n. 5-02650, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

L'interrogazione a risposta scritta Burlando n. 4-08193, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Vendola n. 4-08217, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carboni.

